

Investimenti al minimo

La Raggi diminuisce la Tari (e taglia la carta di credito)

Novelli → a pagina 19

Raggi taglia anche la carta di credito

Il sindaco annuncia il Bilancio previsionale e rinuncia al suo «portafoglio»
Si abbassa la Tariffa rifiuti, ma spese e investimenti sono ridotti al lumicino

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Non sarà certamente quella «rivoluzione» annunciata dai grillini, ma l'approvazione in giunta del Bilancio di previsione triennale 2017/2019 nei tempi previsti dalla legge è senza dubbio un traguardo. Non tanto, come asserisce il sindaco Raggi, perché gli "altri" non lo facevano (cosa peraltro non del tutto vera), quanto piuttosto perché le turbolenze nella composizione della giunta, così come i posti chiave ancora mancanti del Segretario Generale e del capo di Gabinetto, facevano presupporre ad uno slittamento della manovra più importante dell'amministrazione, ovvero della «benzina» in grado di far camminare Roma Capitale. Un punto a favore dunque, così come l'aver atteso il varo della manovra (al vaglio adesso dei Municipi per poi passare in commissione e in Aula Giulio Cesare entro dicembre) per girare un video, pubblicato su Facebook, in cui la Raggi oltre a spiegare le ragioni del primo Bilancio targato 5 Stelle ha tagliato la carta di credito riservata al sindaco. Certo, poteva farlo subito, co-

me promesso, ma l'occasione mediatica del Bilancio era forse troppo ghiotta per sprecarla. Anche perché, nel merito, la manovra non è un granché. Ricalca in grandi linee l'ultima Finanziaria del commissario Tronca. Del resto l'acqua nelle casse capitoline scarseggia e il fatto di diminuire, tra l'1,5 al 2% la Tariffa rifiuti e promettere di non alzare gli altri tributi locali, non è cosa da poco. In una situazione, comunque, di crescente difficoltà. Lo si comprende dalle tre voci più importanti del bilancio: le entrate correnti, che ammontano a 4 miliardi 438 milioni 657.752 euro; la spesa corrente di 4 miliardi 639 milioni 773.936 euro; gli investimenti che nel piano triennale si fermano a circa 481 milioni. A tutto ciò si aggiungono i debiti fuori bilancio che hanno raggiunto l'asticella di circa 215 milioni di euro. Sin troppo chiaro dunque che i margini di spesa sono talmente ridotti da essere di fatto inesistenti. L'indirizzo politico, tuttavia, s'intravede. Risorse garantite, e laddove possibile aumentate ma soprattutto grazie ai risparmi e non a nuovi flussi di cassa, per il trasporto pubblico, le politiche socia-

li e la famiglia. Lasciate indietro invece cultura, scuola, ambiente e manutenzione stradale. Certo, trattandosi di un previsionale triennale, come la lunga nota diffusa dal Campidoglio spesso ricorda, nulla vieta, anzi s'impone, la ricerca di nuove risorse. La mossa grillina è al momento quella più scontata, ovvero tagliare gli sprechi e risparmiare il più possibile. La cosa insomma più semplice e veloce da fare nel breve termine. Occorrerà tuttavia individuare una visione più ampia, l'efficientamento della macchina capitolina è un passo doveroso ma senza nuovi, e corposi, investimenti difficile andare più in là dell'ordinaria amministrazione. «In Giunta abbiamo adottato lo schema di bilancio di previsione triennale. È un primo passo con il quale questa Amministrazione inaugura una stagione di lotta agli sprechi, risparmi ed efficientamento - ha detto la Raggi nel video - è una strada che abbiamo iniziato a percorrere sin da subito: oggi diamo quindi un taglio netto al passato e lo facciamo anche in modo simbolico, tagliando la carta di credito del sindaco e rispettando l'impegno preso in campagna elettorale».



Istruzione

Tagli alla scuola per 15 milioni Cinque in meno per i servizi



Andrea Mazzillo
Assessore
alle Politiche
economiche

■ Tagli in vista nel settore scolastico di competenza del Comune di Roma nella manovra di Bilancio previsionale. Non si risparmia però sul menù. Una bizzarra proposta targata M5S prevede l'introduzione nelle mense scolastiche del «pasto vegan». Nel particolare, nella prima finanziaria a firma Mazzillo, in riferimento alla spesa per Istruzione e diritto allo studio, la riduzione modulata è di circa 15 milioni di euro ed è imputabile principalmente - riferisce una nota del Campidoglio - al risparmio sul costo per redditi da lavoro (circa 7 milioni di euro) derivante dall'operazione di stabilizzazione di educatrici e insegnanti. A questo si aggiunge un altro risparmio su contratti di servizio e manutenzioni per quasi cinque milioni di euro complessivi. «Mava segnalato - si preoccupa di chiarire la nota - l'incremento degli stanziamenti per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici previsto nel piano triennale degli investimenti».

Mobilità

Più risorse per il trasporto ma piange la manutenzione stradale

■ È senza dubbio il punto più nevralgico, e di maggiore interesse, di tutte le amministrazioni capitoline che si sono succedute negli anni. E non poteva essere altrimenti per la prima manovra di bilancio previsionale 2017/2019, targata Movimento 5 Stelle. È questa infatti una delle pochissime voci dove si registra un incremento di risorse per quasi sei milioni di euro. Una goccia, certo, ma pur sempre vitale per un settore ridotto al collasso. E non a caso nel magrissimo capitolo dedicato al Piano Investimenti, la voce di gran lunga più consistente riguarda il Trasporto pubblico locale, per il quale vengono stanziati oltre 366 milioni di euro. Al contrario invece la voce che riguarda la manutenzione stradale di competenza dei quindici Municipi capitolini. Qui davvero la goccia si trasforma in lacrima e a poco consola il tono "riparatore" della nota del Campidoglio: «Nonostante la scarsità di risorse da destinare agli investimenti, si sono individuati fondi per dieci milioni di euro che verranno distribuiti ai Municipi al fine di realizzare interventi su strade e viabilità: il contributo a ciascuna struttura territoriale verrà erogato sulla base della superficie di strade di sua competenza».

Più soldi al Trasporto pubblico locale dunque ma con mezzi, pubblici e privati, costretti a gimkane e

Lotta agli sprechi

Risparmi per circa 25 milioni Ridotte utenze per 12 milioni

■ Un punto fisso è quello di risparmiare, e dunque di dichiarare guerra agli sprechi. Si poteva fare un po' di più ma certamente quei circa 25 milioni di euro iscritti al bilancio sotto la voce «risparmi», rappresentano un passo iprotante.

I risparmi più rilevanti derivano dalla spesa per Servizi istituzionali, generali e di gestione: «si tratta dei costi della macchina amministrativa - spiega una nota del Campidoglio - che vengono diminuiti attraverso una serie di azioni positive che produrranno efficientamento e riduzione degli sprechi».

Tra queste si segnalano: la riduzione dei costi delle utenze per circa dodici milioni, da conseguire attraverso la centrale unica degli acquisiti e la centralizzazione dei contratti; il decremento delle spese di gestione del patrimonio per circa 5,2 milioni; le minori risorse per il funzionamento degli organi istituzionali per quasi 4,5 milioni, la riduzione dei fitti passivi per circa 3 milioni.

La manovra

Diminuiscono le entrate ma si continua a spendere di più

■ Decurtate le poste «una tantum», ovvero quelle non ripetitive negli anni successivi, come ad esempio i fondi per il referendum (31,3 milioni di euro) e per il Giubileo (57,2 milioni), le entrate correnti nelle casse di Roma Capitale, ammontano a 4.438.657.752 euro. Stessa premessa va fatta per le spese, che vanno normalizzate rispetto alle poste una tantum: si registra così una spesa corrente complessiva di 4.639.773.936. Per quanto riguarda poi i debiti fuori bilancio, il Campidoglio conferma la cifra di circa 215 milioni di euro. «Nel 2016 si potrà procedere al riconoscimento di tali debiti - precisa il Comune - ereditati dalle precedenti amministrazioni, solo a seguito della concessione di spazi finanziari da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sempre riconosciuti in passato. In ogni caso, i debiti non destano preoccupazione perché gli accantonamenti al Fondo passività potenziali sono in grado di assicurarne il pagamento nel 2017, anno in cui il Campidoglio avrà comunque gli spazi di finanza necessari».

A caro prezzo**Su Cultura e Ambiente «sforbiciata»
Meno risorse per circa 19 milioni****Luca Bergamo**
Assessore alle Politiche culturali

■ Piangono le casse per la «Tutela e la valorizzazione dei Beni e delle Attività culturali» che vedono nella manovra di bilancio previsionale 2017/2019 una riduzione degli stanziamenti di circa sei milioni di euro. «Tale riduzione - indora la pillola la nota del Campidoglio - verrà compensata con l'adozione di un nuovo Regolamento sulle concessioni, i cui proventi saranno prioritariamente destinati a questo capitolo di spesa». Non solo il dipartimento Cultura però a «piangere».

Nonostante annunci, promesse, e scadenze ben precise sul complesso, e difficilissimo settore dei rifiuti e della difesa del territorio, le forbici dell'assessore Mazzillo non hanno avuto pietà. Nella Finanziaria capitolina è stata infatti iscritta per questo delicato settore una contrazione di risorse disponibili di quasi 11,7 milioni di euro «per Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» che «trova giustificazione - dice il Campidoglio - soprattutto nel minore contributo da parte della Regione Lazio per la raccolta differenziata, pari alla cifra di nove milioni di euro».

Politiche sociali e famiglia**Previsti maggiori stanziamenti
per circa 40 milioni di euro****Laura Baldassarre**
Assessore alle Politiche sociali

■ È senza dubbio, insieme ai trasporti il settore dell'amministrazione capitolina che "prenderà" più risorse. Si tratta delle Politiche sociali per la famiglia, per le quali la giunta Raggi, renderà disponibili maggiori stanziamenti per 39 milioni di euro. Si registra infatti, rispetto a quanto stanziato nel precedente bilancio di previsione per il 2016, una leggera flessione della spesa per circa 6 milioni di euro.

«Allo stesso tempo, però, si segnalano risparmi per oltre 45 milioni di euro - spiega una nota del Campidoglio - derivano principalmente da minori spese per supplenti asili nido (undici milioni di euro), a fronte della stabilizzazione degli insegnanti; dai minori fondi per le Residenze sanitarie assistenziali e riabilitative (ventiquattro milioni di euro), rispetto alle quali si procederà a un'operazione di accertamento delle reali esigenze dei beneficiari nonché ad attivare una nuova regolamentazione.